**LINEE PROGRAMMATICHE DEL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO REGIONALE SICILIA**

**Sandro MORGANA**

Care Amiche, cari Amici

Nel momento in cui ho deciso di lasciare la carica di Vice Presidente della L.N.D., in rappresentanza dell’Area Sud, per proporre la mia candidatura a Presidente del Comitato Regionale della Sicilia, non ho potuto non considerare che questa scelta avveniva in un momento particolarmente difficile per l’Italia e per tutta l’umanità. Infatti, quanto tutto sembrava andare per il meglio, sotto il profilo delle iniziative intraprese in termini di promozione e sviluppo, di visibilità, di riconoscimento del sistema dilettantistico, di proiezione verso un futuro ricco di soddisfazioni, un insidioso, mortale nemico ha fatto la sua comparsa nel mondo, portando malattia, morte e disagio.

Parlo del Covid 19, la cosiddetta morte invisibile.

La L.N.D. già il 5 marzo aveva disposto la sospensione delle attività avendo bene in mente che al primo posto debbano sempre essere la salute dei calciatori e la sopravvivenza delle società.

Abbiamo cercato in ogni modo di garantire la stagione perché i sacrifici delle società non fossero vanificati e siamo rimasti sempre accanto a loro con comunicazioni ufficiali puntuali e dettagliate ma, soprattutto, con la certezza che soltanto offrendo alle nostre affiliate un punto di riferimento certo e animato da grande passione si poteva superare il difficile momento.

Alla riapertura della stagione era chiaro che il Covid 19 non era né sconfitto, né sotto controllo così come era palese che le società pur volendo giocare, pur avendo la stessa volontà e passione, arrivavano stremate da un periodo devastante a livello economico, organizzativo e gestionale.

Per questo la LND, avendo recepito il disagio che i mesi di forzata inattività avevano arrecato al sistema calcistico dilettantistico e avendo compreso che la volontà di tornare a giocare doveva necessariamente essere sostenuta, ha stanziato la somma di complessive €.10.000.000,00 per favorire, appunto, la ripartenza.

L’attività regionale, tuttavia, è stata di nuovo sospesa perché come da tempo sosteniamo la tutela della salute deve essere messa al primo posto.

La ripartenza potrà anche essere complicata ma dovrà avvenire in un contesto di sicurezza attraverso l’adozione di protocolli efficaci ma compatibili con l’attività regionale, con una programmazione che può offrire ambiti di certezze a tutti e con un sistema di sostenibilità attraverso, anche, il potenziamento del fondo già esistente, per sostenere finanziariamente le società che hanno dovuto effettuare tamponi e altro per la sicurezza di tutti gli atleti. Saremo sempre pronti per offrire alle società un tavolo aperto di discussione, confronto e ascolto avendo, comunque, presente che ho offerto la mia disponibilità a tornare in Sicilia per favorire, in un chiaro contesto di continuità, la ripresa dei campionati e non il loro blocco. Tutto ciò in un clima di fiducia e speranza.

Diceva Sant’Agostino “la speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno ed il coraggio lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio per cambiarle.”

Fatte queste doverose precisazioni vado ad indicare i punti salienti del programma che caratterizzerà l’azione del Comitato nei prossimi quattro anni.

1. **RIPARTENZA** – Ripresa dei Campionati in un contesto generale di equilibrio fra tutela della salute e sicurezza con esigenza indifferibile di ritornare a giocare;
2. **RIMODULAZIONE E RIORGANIZZAZIONE** dei Campionati di Lega Dilettanti e di Attività Giovanile che vanno adattati alle mutate esigenze imposte da fattori esterni ed inaspettati come la pandemia;
3. **REINTRODUZIONE DELLA CONSULTA REGIONALE DELLE SOCIETA’** formate da un Dirigente per Delegazione Provinciale o Distrettuale in rappresentanza di ogni categoria. I temi enunciati, proprio perché coinvolgono direttamente interessi propri delle società sportive necessitano di coinvolgimento e ascolto;
4. **RIPROPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI STUDIO DEL CALCIO A5** allo scopo di monitorare, analizzare e approfondire le problematiche di questa disciplina sportiva, così diversa dal calcio A 11, che tanta diffusione e tanta passione sta registrando;
5. **ISTITUZIONE DI UN TAVOLO PERMANENETE** in sinergia con il Settore Giovanile e Scolastico per individuare e sviluppare ogni iniziativa utile allo sviluppo ed alla crescita del Calcio Femminile tanto in ambito giovanile che di Lega Dilettanti;
6. In conseguenza di quanto sopra esposto rielaborazione del **Bando dei Ripescaggi sia per i campionati di Calcio A5 che di Calcio A 11**;
7. **ISTITUZIONE DI UN CENTRO DI MEDICINA SPORTIVA** presso i locali del Comitato Regionale al fine di colmare una carenza che in questo preciso momento storico è ineludibile. Il Centro andrebbe realizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie dell’Università di Palermo e con la Scuola di specializzazione in Medicina dello Sport e dell’esercizio fisico e sarebbe funzionale non soltanto all’emanazione di

certificati di idoneità sportiva ma anche per la valutazione medica degli atleti e per il recupero funzionale degli stessi. Ringrazio per la disponibilità e per l’entusiasmo manifestato il Prof. Antonio Palma ed il Prof. Francesco Cappello;

1. **RIORGANIZZAZIONE E RILANCIO DELLA MACCHINA ORGANIZZATIVA E BUROCRATICA DEL COMITATO REGIONALE.** Ciò allo scopo di offrire ai nostri dipendenti e collaboratori nuovi stimoli e nuove motivazioni per impegnarsi sempre di più in un momento così difficile che richiede il massimo della passione, del sacrificio e dell’abnegazione;
2. **FORMAZIONE DEI DIRIGENTI DI SOCIETA’** attraverso la promozione di Corsi realizzati nel territorio avvalendoci nella fase organizzativa e realizzativa di professionalità di indiscutibile valore e della collaborazione della Scuola palermitana di diritto sportivo presso il Dipartimento di Scienze Politiche e relazioni internazionali (DEMS). Ringrazio per la disponibilità la Professoressa Laura Santoro che ha accettato con entusiasmo di partecipare al progetto.
3. **AVVIO DI UN PROFICUO RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON L’A.I.A.** al fine di promuovere iniziative finalizzate al raggiungimento di un migliore rapporto arbitro/allenatore/calciatore e collaborare, nella misura che verrà individuata con l’A.I.A. stessa, nella realizzazione di progetti tendenti al miglioramento del processo formativo degli arbitri;
4. **INIZIATIVE AVENTI CARATTERE CULTURALE E SOCIALE a**ttraverso le quali promuovere i valori propri dell’attività sportiva e combattere ogni forma di violenza dentro e fuori i campi di calcio con particolare riferimento alle violenze sulle donne. Questo tema di grande attualità è stato al centro del mio impegno perché lo sport può diventare strumento per combattere la violenza sulle donne inseguendo i valori del rispetto di sé, dell’avversario e dell’arbitro;
5. **INTENSIFICAZIONE DEL RAPPORTO CON LE DELEGAZIONI PROVINCIALI** e con le strutture territoriali finalizzate al potenziamento di queste che, come è noto, costituiscono il primo punto di raccordo con le società affiliate. Il territorio deve tornare ad essere luogo di ascolto al fine di cogliere le eventuali criticità e problematicità;
6. **INTENSIFICAZIONE DEL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE CON L’A.I.A.C. e l’AIC** che ritengo essere componenti fondamentali nello sviluppo e nella crescita complessiva del giuoco del calcio.

L’amicizia che ha contraddistinto il rapporto del Comitato con queste componenti verrà confermato e rinforzato anche al fine di respingere in maniera unitaria e compatta iniziative disarticolate e disaggreganti che poco hanno a che dividere con lo spirito ed i valori che da sempre ci hanno animato. All’A.I.A.C. ed all’A.I.C. Regionali il ringraziamento per quanto hanno fatto in questi anni.

14 **AVVIO DI ULTERIORI PROCESSI DI SOSTEGNO IN AMBITO REGIONALE E NAZIONALE** allo sviluppo ed al miglioramento della nostra impiantistica sportiva. Impianti moderni ed efficienti favoriscono la crescita della pratica sportiva ed in tal senso saranno diretti i nostri sforzi anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di impegno con altri Enti coinvolti nell’incremento dell’impiantistica regionale.

15. **IL RAPPORTO CON IL SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO** deve essere al centro del nostro impegno perché nel calcio giovanile c’è l’essenza stessa del Calcio maiuscolo, il fertile humus da cui esso nasce. Lì e da lì si sviluppano l’apprendimento individuale, la crescita collettiva, la trasformazione di un gioco in sport. Bacini e laboratori insieme, contenuti e contenitori, i “vivai” sono realtà sportive dagli straordinari risultati e dalle ingenti, concrete possibilità per il futuro del movimento.

Abbiamo assistito nei giorni scorsi ad una iniziativa governativa per alcuni versi bizzarra, per altri veramente preoccupante.

La decisione del Governo relativa all’istituzione del lavoro sportivo costituisce una grave minaccia per l’esistenza del calcio dilettantistico e per le 12mila Società a questo affiliate.

Detta norma, a nostro modo di vedere, rappresenta un gravissimo pericolo per tutta l’attività che si svolge sotto l’egida della LND, coinvolgendo anche l’intera filiera dell’attività giovanile, che è la vera risorsa del movimento unitamente all’attività delle prime squadre, fondate principalmente sulla valorizzazione dei giovani.

Riteniamo, qualora detta norma dovesse essere definitivamente approvata, una vera iattura messa in atto da persone che hanno poca conoscenza del mondo dello sport e, soprattutto, di quello dilettantistico, che si fonda sul volontariato di quanti a questo si avvicinano solo ed esclusivamente per amore dello sport ed animati da una grande passione. Riteniamo, peraltro, che anche le somme individuate per operare gli sgravi fiscali siano assolutamente insufficienti per sostenere un sistema, quale quello dei dilettanti, che vanta numeri davvero elevati.

Si consideri, infatti, che gli sgravi fiscali e contributivi garantiti per una multinazionale sono pari ad € 6.000,00 per lavoratore. Stante ciò, le esigue somme individuate dal Governo per far fronte agli sgravi fiscali e contributivi per il lavoro sportivo consentirebbero interventi solo per poche migliaia di lavoratori sportivo. E gli altri?

Per non parlare poi dell’abolizione del vincolo sportivo che, oltre a costituire un grave danno per il patrimonio organico delle nostre Società, rappresenta certamente una indebita ingerenza su una materia che è di esclusiva competenza degli Organismi Sportivi.

L’autonomia dell’ordinamento sportivo è espressamente garantita da norme e regolamenti, ed in particolar modo all’art. 12 dei principi fondamentali degli Statuti delle Fondazioni Sportive Nazionali ove al n. 2 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri UPS denominato “Principio di libera prestazione delle attività sportive” è previsto che il vincolo sportivo è a tempo determinato.

Gli Statuti dovranno prevederne la congrua e ragionevole durata.

La norma più sopra richiamata ha costituito fino ad oggi una ragionevole garanzia al principio di autonomia dell’Ordinamento Sportivo. Fino ad oggi nessuna norma né dell’Ordinamento Sportivo, né di quello Statale ha vietato un tesseramento pluriennale e la materia è sempre stata oggetto di decisione degli Ordinamenti Sportivi. L’Ordinamento Sportivo, voglio ricordare, gode di ampia autonomia non solo funzionale ed organizzativa, ma anche normativa.

La norma sull’abolizione del vincolo sportivo rappresenta, sicuramente, un attentato a detto principio autonomistico.

A poco vale l’individuazione di cosiddette risorse finanziarie “a titolo di risarcimento”, se così si può dire.

A noi interessa salvaguardare la nostra dignità, la nostra autonomia e la nostra libertà. Tutti valori che non possono essere oggetto di valutazione economica.

Per tali ragioni crediamo che il mondo dello sport, a cominciare dal CONI, dalle Federazioni e dalle Associazioni e Società sportive, debbano insorgere a difesa della propria autonomia e della propria capacità di autodeterminazione.

Vorrei, conclusivamente, spendere qualche parola di ringraziamento.

Vorrei esprimere la mia personale gratitudine a tutti coloro che in questi anni di Vice Presidenza della LND mi sono stati vicino divenendo protagonisti di una meravigliosa avventura.

A cominciare dal Presidente della LND Cosimo Sibilia, amico al di là del ruolo istituzionale, al quale mi lega l’identica visione globale dello sport ma, soprattutto, persona capace di gestire, organizzare e soprattutto delegare. Un Presidente dalle grandi qualità umane e professionali che continuerà a fare grande la LND ed al quale sono onorato di essere stato vicino

Ringrazio tutti i miei collaboratori, il Consiglio di Dipartimento ed i Responsabili Regionali. Tutti mi sono stati vicini nei momenti felici ed anche in quelli difficili.

Non avrei potuto superare in termini psicologici la vicenda più difficile della mia vita, cioè la positività al Covid 19, se non avessi avuto la assoluta vicinanza della mia famiglia, dei miei amici e di tutti coloro che mi vogliono bene.

Ringrazio una sola persona e con ciò intendo unire tutti in unico abbraccio. Ringrazio, appunto, Santino Lo Presti per la vicinanza, per l’affetto e per il sostegno che mi ha sempre assicurato in maniera particolare nel momento della malattia. Nel momento in cui mi accingo a prendere il suo posto non posso non rilevare la disponibilità che Santino ha mostrato nel favorire con tutto il cuore un processo di cambiamento che lo coinvolge direttamente nel momento in cui egli stesso andrà a ricoprire la carica di Vice Presidente della LND, nella certezza che nel nuovo incarico saprà profondere professionalità, impegno e passione.

Questo rapporto che va al di là della semplice, eppure importante, amicizia diventando qualcosa di molto di più importante, è la vera forza della Sicilia perché determina unità, compattezza e complessiva aggregazione.

Dobbiamo scommettere sullo sviluppo del Calcio Dilettantistico in Sicilia che può diventare un potenziale enorme per il sistema regione, rappresentando uno degli argini utili a risollevarci dai nostri problemi. Se alla base dello sport c’è un’attività come quella dilettantistica che salva il livello ludico del giuoco, che abitua alla condivisione, che fa accogliere il senso del sacrificio come necessario per raggiugere un obiettivo, allora ne gioverà il livello dello stare insieme in democrazia.

Personalmente mi batterò sempre per fare in modo che nel nostro sistema vengano abbattute tutte le disuguaglianze. La LND, per la sua intrinseca natura, è composta da tante uniche e preziose realtà zonali, ognuna determinante, ognuna portante e, tuttavia, ognuna diversa dall’altra per struttura e dimensione.

Bisogna riunire tutti in un unico progetto di sviluppo capace di tenere contro delle differenti situazioni ed individuare per ognuna una propria strategia.

Perché Don Lorenzo Milani scrisse che “non c’è nulla che sia più ingiusto che fare parti uguali tra disuguali”, poiché il rischio di livellare tutti al grado zero può essere un’insidia.

Bisogna, quindi, per avere parità, dare ad ognuno una scala che tenga conto delle rispettive stature, formando lo stesso strumento si, ma calibrato alle specifiche esigenze.

Per quel che concerne l’ambito delle mie responsabilità sono convinto che affinché un’idea, un progetto, un programma possano realizzarsi è necessario crederci. E siccome io ci credo sono certo che convincerò tutti della circostanza che è bene continuare ad investire nel calcio dilettantistico e tornare subito a giuocare.

Noi vogliamo andare lontano e siamo convinti di farlo con il sostegno di tutto il sistema sportivo ma, soprattutto, con la grande spinta che verrà dalla nostra base e lo faremo con la gioia che viene dall’esercizio della pratica sportiva.

E per volere usare le parole che ha usato Papa Francesco per fare gli auguri dico: “non mollate mai… non rinunciate mai alle persone che amate. Non rinunciate mai alla felicità poiché la vita è uno spettacolo incredibile.”

***Sandro MORGANA***